



DOCUMENTO FINALE XI CONGRESSO UIL EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA 10 e 11 MAGGIO

L'XI Congresso della UIL Regionale Emilia Romagna, condivide la relazione proposta dal Segretario generale GIULIANO ZIGNANI unitamente alle conclusioni del Segretario Generale della UIL CARMELO BARBAGALLO, ritenendola un contributo fondamentale per la prospettiva di una rinnovata proposta sindacale che rappresenti una chiara idea di società; contribuendo nello stesso tempo, al rilancio di quel processo riformatore in grado di affermare il significato dei valori storici, ma ancora attuali, che da sempre caratterizzano la nostra Organizzazione.

Il Congresso assume inoltre la sintesi dei contributi emersi dal dibattito declinandoli nella proposta di seguito specificata.

Il Congresso della UIL Emilia Romagna condivide la necessità di concentrare l'attenzione sull'obiettivo di rilanciare l'idea di società che abbia il valore di una comunità solidale ed inclusiva, in contrapposizione alle tendenze individualiste, a volte dettate dall'esasperazione e dagli egoismi.

Tendenze queste, che non producono altro che la disgregazione di quel concetto di solidità ispirato dai valori quali la coesione e la giustizia sociale che rappresentano per noi la base di una Democrazia degna di questo nome.

Il Congresso ritiene fondamentale e centrale il tema delle nuove generazioni, poiché, una società che non si rivolge ai giovani è una società senza futuro.

Per questo motivo i Delegati all' XI Congresso della UIL Emilia Romagna propongono il rilancio di un'iniziativa che, partendo dalla scuola, dalle università e dalla formazione, passando per il lavoro, offra, alle nuove generazioni, l'opportunità di emancipazione per affermarsi come soggetti attivi e partecipi del progresso di una società moderna, equa e solidale.

Un' iniziativa che, però, si caratterizzi anche sul superamento del "Jobs Act".

Tanti infatti sono gli effetti negativi prodotti da questa normativa, che, oltre a rappresentare "il più costoso fallimento dal dopoguerra" in tema di riforme del mercato del lavoro, come autorevoli giuslavoristi sostengono, ha prodotto precarietà e depauperato la qualità del lavoro, incidendo pesantemente sulla dignità dei lavoratori.

Il Congresso pertanto ritiene necessario aprire una fase di ridefinizione del quadro delle tutele del lavoro, che restituisca significato in termini di qualità dello stesso, abbatta il "Gender Pay GAP" e non si limiti al superamento delle normative introdotte dal Jobs Act ma che affronti, in termini appropriati il nuovo contesto produttivo disegnato dalla "gig economy", che di fatto, non è altro che una nuova forma di lavoro assolutamente priva di dignitosi diritti e di tutele contrattuali, introducendo ulteriori forme di dumping contrattuale.

I Delegati al Congresso della UIL Emilia Romagna, si impegnano a sostenere una necessaria azione innovativa che partendo dalle future generazioni, si proponga il tema di come affrontare le nuove sfide proposte dai processi in atto introdotti dalle nuove concezioni ispirate all'evoluzione delle innovazioni tecnologiche sintetizzate con il termine industria 4.0. Una nuova rivoluzione industriale che se non adeguatamente governata produrrà ulteriori problemi di carattere sociale ed occupazionale.

Inoltre, il Congresso sostiene la necessità di aprire un'approfondita riflessione sul tema della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ponendosi l'obiettivo di individuare nuove formule di intervento in grado di assumere in termini più efficaci la necessità di una definizione di procedure moderne e sistemi di controllo più puntuali. Prevedendo in tal senso, il potenziamento del sistema ispettivo, e contestualmente la valorizzazione dello strumento della bilateralità. Valutando a tal proposito l'esperienza dei delegati di sito e di bacino per la sicurezza dei lavoratori anche negli ambiti che attualmente ne risultino sprovvisti.

I Delegati all' XI Congresso della UIL Emilia Romagna convengono che la realizzazione di un nuovo progetto di società costruito sui valori della giustizia sociale e della solidarietà, imponga la necessità di una profonda rivisitazione del sistema fiscale in una logica che assuma prioritariamente il concetto dell'equità.

Percorso questo, che deve essere intrapreso in termini unitari con la CGIL e la CISL, attraverso il rilancio di una nuova piattaforma per il rinnovamento complessivo del sistema fiscale che pur non limitandosi unicamente all'esame di alcuni aspetti, assuma complessivamente l'obiettivo di un'equa distribuzione della ricchezza all'interno del Paese.

Contestualmente va rilanciata un'iniziativa finalizzata alla revisione del sistema previdenziale, partendo dalla considerazione che la legge Fornero non va semplicemente corretta ma radicalmente modificata.

Il Congresso considera necessario affrontare in modo parallelo il tema della sostenibilità economica in materia previdenziale e del Welfare, con il tema della sostenibilità sociale, per evitare che la preminenza del tema risorse prevalga su ogni principio di solidarietà.

Per quanto riferito alla realtà regionale i delegati condividono l'analisi proposta al dibattito congressuale.

La Regione Emilia Romagna ha effettivamente reagito in termini positivi alla crisi economica che ha imperversato tutte le comunità occidentali, anche se in maniera articolata e disomogenea sul territorio regionale.

Questo conferma il valore di condivisione sociale promosso dalla Giunta Regionale che di fatto ha portato alla sottoscrizione del PATTO PER IL LAVORO dell'Emilia Romagna con le conseguenti declinazioni territoriali.

I delegati sono fermamente convinti che il sopra citato patto, pur nel suo importante valore strategico, non vada considerato come un traguardo, ma più semplicemente una tappa di un percorso ancora da realizzare che proponga una più incisiva fase di sviluppo e promozione della socialità e che proietti la dimensione regionale verso una prospettiva in grado di promuovere ulteriore benessere per tutta la società regionale.

Percorso che non può prescindere da un'importante fase di infrastrutturazione pubblica che, oltre a risolvere annose difficoltà strutturali, sostenga una nuova stagione di investimenti e di conseguenza il rilancio economico ed occupazionale in grado di promuovere le risorse necessarie, oltre che attraverso la promozione di benessere complessivo, permetta la realizzazione di un modello di Welfare sempre più avanzato e rispondente ai nuovi bisogni della collettività.

Modello di Welfare che come fortemente richiamato dal dibattito congressuale dovrà saper distinguere i ruoli di governo, programmazione e controllo, che dovranno essere assunti in termini chiari e precisi dal pubblico, delegando al privato ove necessario, unicamente le funzioni gestionali.

Il Congresso della UIL Emilia Romagna ritiene fondamentale, per la realizzazione degli obiettivi fin qui richiamati il completamento del percorso avviato dalla Regione per l'applicazione dell'art. 116 della Costituzione in materia di ulteriori funzioni delegate al potere legislativo regionale in una logica di una più avanzata forma di federalismo.

Così come per la realizzazione di un moderno e avanzato modello sociale ed economico occorre continuare nel proseguimento di quanto previsto nel testo unico per la legalità e sugli appalti sottoscritti con la Regione Emilia Romagna, assumendo prioritariamente iniziative a sostegno della sicurezza alla persona, alla legalità passando per un'azione più incisiva in materia di violenza e molestie di genere.

L'XI Congresso della UIL Emilia Romagna registra con grande soddisfazione i risultati ottenuti dalle tutte le categorie del Pubblico Impiego alle elezioni delle RSU.

Risultato estremamente importante e significativo che si inserisce in un quadro di affermazione della UIL nei diversi contesti sia per la crescita del numero di delegati che di iscritti in tutta la struttura regionale.

Il Congresso Regionale ritiene che tale affermazioni debbano essere consolidate con il rafforzamento di un adeguato presidio confederale in grado di caratterizzare la UIL su tutto il territorio regionale come interlocutore autorevole in tutti i tavoli istituzionali e ovunque sia possibile affermare le proposte di un'organizzazione moderna, autenticamente laica e riformista, che intende attraverso la sua autonoma proposta promuovere politiche rivolte, non solo al mondo del lavoro, ma a tutti Cittadini e all'interesse generale.

In coerenza con questa filosofia il Congresso impegna la futura dirigenza della UIL Emilia Romagna a proseguire il percorso di riorganizzazione della struttura dei servizi in una logica di armonizzazione di un sistema operativo che uniformi e qualifichi l'offerta di assistenza ai lavoratori, ai pensionati ed ai cittadini tutti che si rivolgono a noi rivendicando assistenza e tutela.

Assistenza e tutela che la UIL Emilia Romagna ha il dovere di interpretare al meglio e in modo omogeneo su tutto il territorio regionale.

I Delegati al Congresso nella consapevolezza della complessità del percorso di regionalizzazione dei servizi, richiamano l'esigenza che l'intero processo sia caratterizzato dalla ricerca della massima condivisione e dalla necessità di condividerne le particolari situazioni regionali che ad oggi prevedono la coesistenza di due modelli organizzativi e gestionali diversi ma che è interesse di tutti valorizzare nella sua globalità, considerando i punti di forza e valutando e rimuovendo le relative debolezze.

In questo senso il Congresso Regionale invita tutti i livelli dell'Organizzazione a collaborare attivamente al completamento di un progetto, che, promuova una migliore e più qualificata presenza della UIL, considerando fondamentale la necessaria trasparenza e regolarità nelle gestioni, unitamente alle esigenze di sostenibilità economica.

Per queste motivazioni il Congresso ritiene che la Segreteria Regionale in accordo con le Categorie sia direttamente coinvolta oltre che nel coordinamento anche negli organismi di gestione e controllo del sistema dei servizi.